

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA NUMEROSITÀ DEGLI ALLEVAMENTI CUNICOLI NELLA PROVINCIA DI PISA E SULLE LORO PROBLEMATICHE SANITARIE

FACT-FINDING INVESTIGATION ABOUT THE NUMBER AND HEALTH ISSUES IN RURAL RABBIT-FARM IN PISA PROVINCE

ROSALINDA LEGROTTAGLIE ⁽¹⁾, ELIO CACCIUTTOLO ⁽¹⁾, TIZIANA BALBINOT ⁽²⁾,
PIETRO ESPOSITO ⁽²⁾, PAOLO MANI ⁽¹⁾

RIASSUNTO

L'allevamento del coniglio rappresenta un settore importante della zootecnia italiana, con una produzione di circa 100.000.000 di capi/anno distribuiti in circa 8.000 aziende, alle quali si aggiungono i piccoli allevamenti rurali che rappresentano una parte non marginale di tale settore.

In questo studio ci siamo prefissi di valutare, mediante l'uso di un questionario, la numerosità degli allevamenti cunicoli rurali presenti nella provincia di Pisa e di mettere in evidenza quali siano le patologie più significative presenti in tale tipo di allevamento.

Dall'indagine è emerso che le problematiche sanitarie risultano sia correlate a carenze igienico-sanitarie (degli ambienti, delle strutture e delle attrezzature) che alla non sistematica applicazione delle misure di profilassi vaccinale. La Malattia Emorragica Virale (MEV), infatti, comparsa a metà degli anni '80 è divenuta endemica e la Mixomatosi non ha più un andamento stagionale ma è presente tutto l'anno.

Parole chiave: coniglio, patologie, Pisa.

SUMMARY

The rabbit-farming is an important area of Italian zootechnics. There are about 8,000 farms, producing 100,000,000 head/year, and a lot of rural rabbit-farms.

The aim of this study has been to value the number of rural rabbit-farm and to point out the most important diseases.

This study has pointed out that the health issues are correlated to sanitary precautions deficiency (breeding environment, structure and equipment) and irregular application of vaccine prophylaxis. Rabbit Hemorrhagic Disease (RHD), in fact, appeared in the middle of year '80, becoming an endemic disease, and Myxomatosis hasn't got a seasonal trend any more, but it is present all year round.

Key words: rabbit, pathologies, Pisa.

⁽¹⁾Dipartimento di Patologia Animale, Direttore Prof. Giovanni Braca.

⁽²⁾Collaboratore Esterno.

INTRODUZIONE

Il coniglio sin dall'epoca romana è stato fonte di sostentamento per le famiglie contadine, insieme ad altri animali di bassa corte, sia fornendo carne per consumo familiare che come marginale fonte di reddito (Lebas, 1996; Camps, 2001; Trovino, 2004).

Il tradizionale allevamento familiare perde importanza con lo spopolamento delle campagne e con la nascita degli allevamenti di tipo intensivo, nei quali sono allevate razze ed ibridi commerciali ad elevati indici di conversione e accrescimento (Del Nobile, 2000; Brivio, 2003). Allo stato attuale, la coniglicoltura rappresenta il 4° settore della zootecnia italiana con una produzione di circa 100.000.000 capi/anno allevati in circa 8.000 aziende. Le aziende a carattere intensivo di una certa consistenza (400-1.000 fattrici) sono concentrate soprattutto nel Nord Italia (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Friuli), mentre nel Centro-Sud predominano i piccoli allevamenti (<50 fattrici) anche se non mancano i grandi complessi (Dal Bosco & Cardinale, 2003).

Alla progressiva crescita dell'allevamento intensivo corrisponde la diminuzione dell'allevamento cunicolo rurale che continua a rappresentare però, una parte non marginale di tale settore zootecnico (Balasini, 2001).

Scopo di questo studio è stato quello di valutare la numerosità degli allevamenti cunicoli nella provincia di Pisa e di rilevare le principali problematiche sanitarie in essi presenti.

MATERIALI E METODI

Censimento degli allevamenti.

Il numero e la consistenza degli allevamenti cunicoli, distribuiti sul territorio, sono stati raccolti mediante un apposito questionario (Fig.1) compilato mediante intervista

Fig. 1. Questionario somministrato ai D.P.V. della Provincia di Pisa. *Questionnaire put to Department of Veterinary Prevention (D.P.V.) of Pisa Province.*

| | |
|-----------------------------------|-------|
| N°Allevamenti intensivi..... | |
| <i>N°Factory Farming</i> | |
| N°fattrici..... | |
| <i>N°breeders</i> | |
| N° Allevamenti Rurali..... | |
| <i>N° Rural rabbit-farm</i> | |
| N° fattrici..... | |
| <i>N° breeders</i> | |

“faccia a faccia” presso i tre Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria (D.P.V.) della ASL 5 della Provincia di Pisa: D.P.V. Zona Pisana, D.P.V. Zona Valdera, D.P.V. Zona Alta Val di Cecina.

Indagine sanitaria retrospettiva

Al fine di rilevare le principali problematiche sanitarie riscontrate nell'allevamento del coniglio, sono stati consultati i registri del Laboratorio di Patologia Aviare, del Coniglio e della Selvaggina, della Sezione Malattie Infettive del Dipartimento di Patologia Animale dell'Università di Pisa, che riportano dati dal 1972 al 2004.

RISULTATI E DISCUSSIONE

Censimento degli allevamenti

Per quanto riguarda il censimento, risultano presenti sul territorio della Provincia di Pisa 7212 allevamenti dei quali solo 5 sono da considerare intensivi (Tab. I). L'indagine ha permesso di evidenziare un elevato numero di allevamenti rurali nei D.P.V. zona Pisana e zona Valdera, rispetto ad un più limitato numero nel D.P.V. zona Alta Val di Cecina.

Tab. I. Numero di allevamenti cunicoli presenti sul territorio della provincia di Pisa. *Number rabbit-farm present on Pisa Province area.*

| DPV | All. Rurali <i>Rural rabbit-farms</i> | All. intensivi <i>Factory farming</i> |
|---|--|--|
| Zona Pisana <i>Pisana area</i> | 3152 | 2 |
| Zona Valdera <i>Valdera area</i> | 3126 | 3 |
| Zona Alta Val di Cecina <i>Alta Val di Cecina area</i> | 929 | 0 |
| Totale Total | 7207 | 5 |

Indagine sanitaria retrospettiva

Nel periodo 1972-2004, sono state effettuate 582 registrazioni relative ad accertamenti clinici e/o anatomopatologici e/o di laboratorio per un totale di oltre 1000 conigli esaminati. Nella maggior parte dei casi gli animali provenivano da allevamenti rurali della Provincia di Pisa.

Le principali malattie riscontrate sono state: Mixomatosi, Malattia Emorragica Virale (MEV), Pasteurellosi e Coccidiosi (Tab. II). Sotto la voce “Altro” sono raccolte: Micosi, Sindromi gastro-intestinali, Sindromi respiratorie, Patologie traumatiche e Rogne (Tab. III).

Tab. II. Casistica e malattie del coniglio riscontrate nel periodo 1972-2004. *Case record and rabbit's disease found in 1972-2004 period.*

| Anno <i>year</i> | Mixomatosi <i>Myxomatosis</i> | MEV <i>RHD</i> | Pasterellosi <i>Pasteurellosis</i> | Coccidiosi <i>Coccidiosis</i> | Altro <i>Other</i> | Nr casi <i>Case record</i> |
|---------------------|----------------------------------|-------------------|---------------------------------------|----------------------------------|-----------------------|-------------------------------|
| 1972 | 13% | 0% | 28% | 31% | 28% | 32 |
| 1973 | 9% | 0% | 20% | 29% | 42% | 35 |
| 1974 | 0% | 0% | 10% | 45% | 45% | 20 |
| 1975 | 4% | 0% | 11% | 25% | 60% | 28 |
| 1976 | 0% | 0% | 49% | 38% | 13% | 8 |
| 1977 | 0% | 0% | 36% | 36% | 27% | 11 |
| 1978 | 0% | 0% | 14% | 43% | 43% | 7 |
| 1979 | 0% | 0% | 18% | 0% | 82% | 11 |
| 1980 | 6% | 0% | 38% | 25% | 31% | 16 |
| 1981 | 0% | 0% | 54% | 31% | 15% | 13 |
| 1982 | 0% | 0% | 20% | 33% | 47% | 15 |
| 1983 | 8% | 0% | 33% | 25% | 33% | 12 |
| 1984 | 23% | 0% | 23% | 25% | 33% | 26 |
| 1985 | 6% | 0% | 31% | 16% | 47% | 32 |
| 1986 | 19% | 0% | 22% | 22% | 37% | 32 |
| 1987 | 16% | 5% | 32% | 16% | 37% | 19 |
| 1988 | 0% | 5% | 23% | 16% | 37% | 22 |
| 1989 | 0% | 49% | 5% | 8% | 38% | 37 |
| 1990 | 0% | 80% | 0% | 20% | 0% | 5 |
| 1991 | 0% | 50% | 0% | 25% | 25% | 4 |
| 1992 | 4% | 46% | 11% | 7% | 32% | 28 |
| 1993 | 0% | 47% | 11% | 7% | 32% | 19 |
| 1994 | 0% | 14% | 24% | 24% | 38% | 21 |
| 1995 | 5% | 42% | 16% | 5% | 32% | 19 |
| 1996 | 0% | 49% | 13% | 38% | 0% | 8 |
| 1997 | 21% | 28% | 21% | 17% | 13% | 25 |
| 1998 | 17% | 0% | 21% | 25% | 38% | 24 |
| 1999 | 22% | 0% | 22% | 11% | 44% | 9 |
| 2000 | 0% | 12% | 6% | 29% | 53% | 17 |
| 2001 | 8% | 17% | 33% | 17% | 25% | 12 |
| 2002 | 0% | 33% | 33% | 0% | 33% | 3 |
| 2003 | 10% | 30% | 40% | 10% | 10% | 10 |
| 2004 | 0% | 0% | 50% | 0% | 50% | 2 |
| Media | 6% | 15% | 23% | 21% | 34% | Tot. 582 |

Tab. III. Patologie “minori” riscontrate nel periodo 1972-2004. *Other disease found in 1972-2004 period.*

| | Rogne <i>Scab</i> | Micosi <i>Mycosis</i> | Patologie Traumatiche <i>Traumatic disease</i> | Sindromi gastrointestinali <i>Gastrointestinal syndrome</i> | Sindromi respiratorie <i>Respiratory syndrome</i> | Totale <i>Total</i> |
|--|----------------------|--------------------------|--|---|---|------------------------|
| Nr Casi Case record | 30 | 5 | 10 | 72 | 80 | 197 |

La Fig. 2 mostra la frequenza delle malattie virali, batteriche e protozoarie, mentre la Fig. 3 riporta quella relativa alle sindromi gastrointestinali/respiratorie e patologie cutanee da miceti e acari. Tutte queste problematiche sanitarie risultano generalmente collegate a carenze igienico-sanitarie dei ricoveri, delle attrezzature e ad errata alimentazione (Galassi, 1985; Duranti e coll., 1993; Farina & Scatozza, 1998).

La Fig. 4 mostra la distribuzione nel tempo delle principali forme patologiche riscontrate. Si nota, in particolare, l’insorgenza improvvisa della MEV che, a metà degli anni ottanta, si diffonde fino ad essere diagnosticata, nel quinquennio 91-95, in oltre il 40% dei casi. Come evidenziato nella Fig. 5 tale malattia dimostra uno spiccato andamento stagionale nel periodo primaverile–estivo. La persistenza della MEV sul territorio è probabilmente da mettere in relazione alla vaccinazione, non sempre attuata dai piccoli allevatori, e alle condizioni igienico-sanitarie. Nell’allevamento

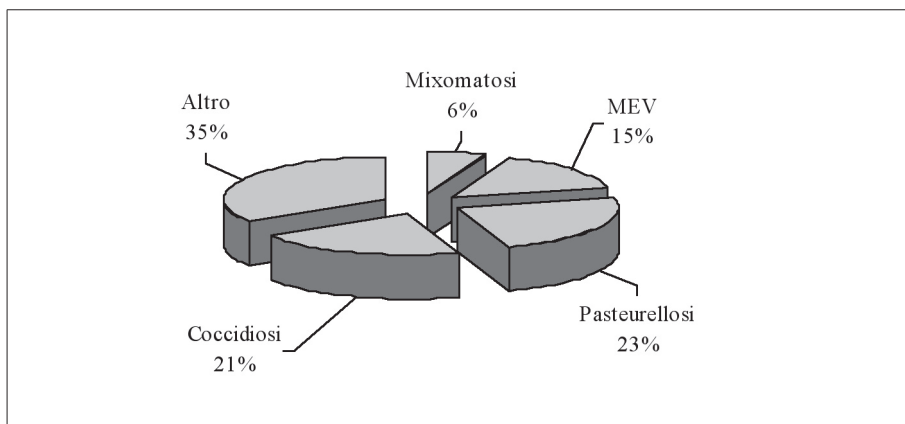
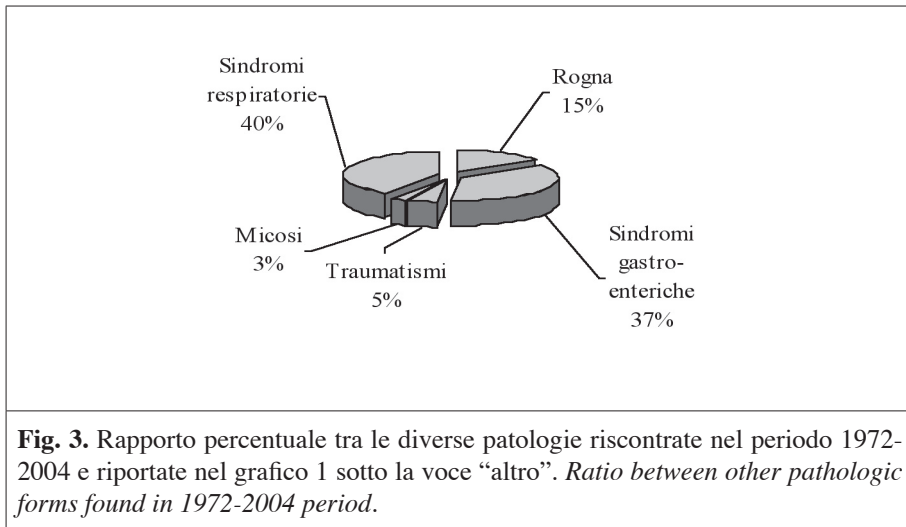


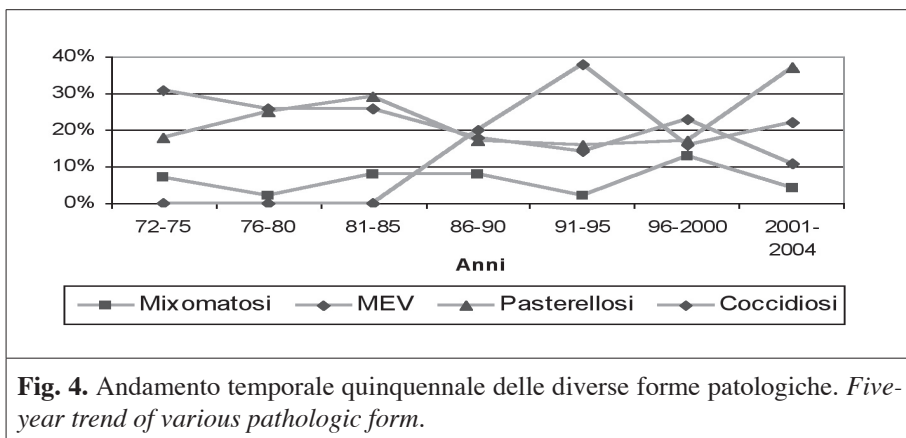
Fig. 2. Rapporto percentuale tra le diverse forme patologiche riscontrate nel coniglio nel periodo 1972-2004. *Ratio between pathologic forms found in rabbit in 1972-2004 period.*

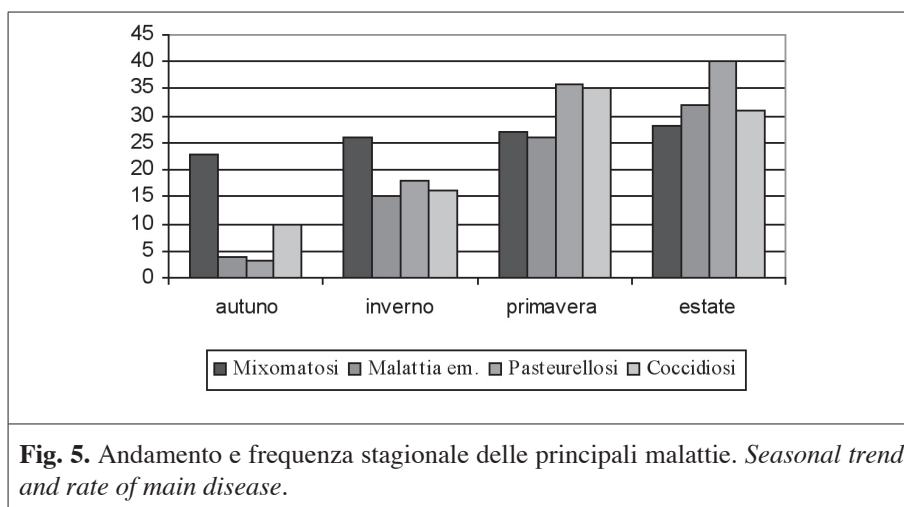


rurale, infatti, nelle stagioni primaverile ed estiva, all'aumentare della popolazione a rischio (soggetti di età superiore a 6 settimane) corrisponde un peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie favorevoli alla diffusione del contagio (Farina & Scatozza, 1998).

La Mixomatosi è comparsa in Italia intorno alla metà degli anni cinquanta ed ha assunto i caratteri di malattia endemica e stagionale a causa della diffusione del virus da parte di insetti ematofagi, come zanzare ed altri artropodi (Farina & Scatozza, 1998).

In Provincia di Pisa, il rischio epidemiologico per il coniglio di allevamento è particolarmente elevato per la presenza di colonie stabili di conigli selvatici, che





fungono da serbatoio del virus mentre i vettori fanno da collegamento fra le due popolazioni. Elevata concentrazione di tali colonie la ritroviamo, infatti, in aree faunistiche protette della fascia costiera (nella macchia retrodunale del Parco Naturale di Migliarino, S. Rossore, Massaciuccoli, di Tombolo e di Camp Derby). È evidente come la mancata o la irregolare applicazione delle misure di profilassi vaccinale negli allevamenti rurali sia favorevole alla diffusione del contagio, prima nelle aree geografiche ad elevato rischio e successivamente in tutto il territorio della Provincia.

Sempre la Fig. 5 evidenzia come anche Pasteurellosi e Coccidiosi, si manifestino con maggior frequenza in periodi dell'anno caratterizzati da clima caldo-umido, fattore predisponente l'insorgenza di queste malattie, anche in questo caso in relazione alle scadenti condizioni igienico-sanitarie ed alla maggiore densità di popolazione.

CONCLUSIONI

Il D.L. 336/99 che obbliga alla denuncia chi alleva animali da reddito, indipendentemente dai fini commerciali, ha reso possibile il censimento degli allevamenti cunicoli presenti sul territorio della Provincia di Pisa.

Dalla nostra indagine emerge che negli allevamenti rurali sono ancora fortemente presenti le principali patologie "storiche", che la mixomatosi non ha più carattere stagionale e che la MEV, nuova malattia comparsa a metà degli anni '80, è divenuta endemica.

BIBLIOGRAFIA

- BALASINI D. (2001). Zootecnia applicata. Avicunicoli e allevamenti alternativi. Calderini - Edagricole, Bologna.
- BRIVIO R. (2003). Metodi di allevamento e assistenza tecnica. Riv. Conigl., 40: 17-18.
- CAMPS J. (2001). Lo studio sulle origini e diffusione del coniglio domestico. Riv. Conigl., 38: 45-50.
- DAL BOSCO A., CARDINALE R. (2003). Lo stato della ricerca scientifica in coniglicoltura in Italia. Riv. Conigl., 40: 12-14.
- DEL NOBILE M. (2000) Storia della Coniglicoltura. Atti Conv. Naz. Storia della Med. Vet., 3: 167-171.
- DURANTI G., MONDINI S., DURANTI A. (1993). Le malattie del coniglio. Edagricole, Bologna.
- FARINA R., SCATOZZA F. (1998). Trattato di malattie infettive degli animali. UTET, Torino.
- GALASSI D. (1985). Patologie da stress nell'allevamento del coniglio. Riv. Conigl., 22: 40-44.
- LEBAS F. (1996). Elevage et pathologie: le lapin. Ed. Fao.
- TROVINO A. (2004). Tecniche di allevamento per il benessere del coniglio. Riv. Conigl., 41: 12-18.